

**RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 126-BIS, 4° COMMA, D. LGS. 58/1998 A
SUPPORTO DELLA DOMANDA DI INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL
GIORNO DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DI BIOERA S.p.A. DEL 28/29
MAGGIO 2012 PRESENTATA DA FIRST CAPITAL S.p.A.**

Signori Azionisti,

con riferimento all'assemblea ordinaria di Bioera S.p.A., convocata per il giorno 28 maggio 2012, alle ore 10.00, in prima convocazione, e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 29 maggio 2012, alle ore 17.00, per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 e delle relative note integrative e relazione sulla gestione e presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Nomina di 2 membri del consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 2386, comma primo, del codice civile. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

la scrivente First Capital S.p.A., titolare di n. 3.623.050 azioni ordinarie di Bioera S.p.A., pari al 10,06% del Capitale con diritto di voto,

propone, ai sensi dell'art. 126-bis, D. Lgs. 58/1998, di integrare

il suddetto ordine del giorno con i seguenti punti:

- 1. Proposta di azione di responsabilità nei confronti dei cessati liquidatori e degli amministratori esecutivi in carica e contestuale revoca. Deliberazioni inerenti e conseguenti.**
- 2. Riduzione del compenso del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.**

- 1. Proposta di azione di responsabilità nei confronti dei cessati liquidatori e degli amministratori esecutivi in carica e contestuale revoca.**



L'azione di responsabilità di cui alla presente domanda di integrazione è legata alla cessione di una partecipazione pari al 80,44 % in International Bar Holding S.r.l. ("IBH") da parte di Bioera S.p.A. ("Bioera" o "Società") a Biofood Holding S.r.l. ("Biofood"), parte correlata, avvenuta in data 3 maggio 2011 (v. pag. 5 del DInfo come definito infra) In particolare, come esposto qui di seguito, da una analisi di tale operazione la scrivente ha maturato il fondato convincimento che i cessati liquidatori della Società abbiano cagionato significativi danni alla Società stessa per non aver adempiuto con diligenza ai doveri a essi imposti dalla legge e dallo statuto e, soprattutto, per aver agito in violazione dei principi di corretta gestione in tema di operazioni con parti correlate.

Come indicato nel documento informativo pubblicato dalla Società in data 10 maggio 2011 ("DInfo") IBH è una sub-holding, che, all'epoca, come unico *asset*, aveva una partecipazione di minoranza (pari al 30%) nella società operativa General Fruit S.r.l..

General Fruit S.r.l. ("GFruit"), all'epoca, era interessata, quantomeno come riporta il DInfo, da significative problematiche sotto il profilo gestorio, con relativi contenziosi in essere, e dall'assenza nel medio termine di ragionevoli ritorni reddituali.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione e rilancio del Gruppo, il Collegio dei Liquidatori allora in carica ritenne di deliberare l'uscita di IBH dal perimetro del Gruppo Bioera, in modo da scongiurare che le vicende riguardanti tale società (e quindi la sua partecipata) potessero determinare, anche solo indirettamente, effetti pregiudizievoli sul processo di riammissione alle negoziazioni e sull'andamento delle attività operative (v. DInfo, pp. 8 - 9).

L'operazione di cessione di IBH si configurava, pertanto, strumentale al processo di riorganizzazione del Gruppo in atto.

A tal fine la controllante Biofood si prestò ad acquisire le quote di IBH di proprietà di Bioera a un prezzo pari al valore contabile al quale la stessa era iscritta nel bilancio di Bioera al 31 dicembre 2010, da versarsi entro 36 mesi, con interessi pari al 3,5 % annuo.

L'accordo di compravendita sottoscritto tra la Società e la parte correlata Biofood prevedeva, inoltre, una componente variabile del prezzo a beneficio di Bioera al verificarsi di determinate condizioni.

In particolare, era previsto il pagamento di un ulteriore *earn out* pari all'eventuale plusvalore derivante dalla successiva rivendita di IBH a terzi da parte di Biofood entro 5 anni (v. DInfo, p. 5).

Come indicato nel DInfo *«tutte queste previsioni e cautele mirano a preservare, nella maniera più equilibrata e trasparente, gli interessi di Bioera nel processo di riammissione alle negoziazioni (oltre che quelli dei creditori sociali di Bioera, in*



relazione agli impegni assunti in sede concordataria)» (v. DInfo, p. 9).

Ora, la scrivente è venuta a conoscenza del fatto che IBH (atto notarile Dott. Giancarlo Postiglione, rep. n. 5524, racc. n. 2284, regolarmente iscritto presso in Registro delle Imprese), ha ceduto a terzi in data 20 gennaio 2012, la propria quota pari al 30% del capitale sociale di GFruit, a fronte di un corrispettivo pari a Euro 2.200.000 con una plusvalenza quindi per IBH di € 1.458.000 (al netto dei costi di transazione).

Tenuto conto che Bioera possedeva l' 80,44 % di IBH, l'*earn out* pro quota per Bioera è di circa Euro 1.100.000, frutto del conseguente maggior valore di IBH stessa.

A tutt'oggi, non risulta, però, che la Società abbia mai comunicato al mercato il conseguimento dell'*earn out*. Tale rilevante informazione non risulta nei comunicati stampa pubblicati dalla Società; né nelle informative mensili al mercato rese ai sensi dell'art. 114, comma 5°, D. Lgs. 58/1998.

La ragione di silenzio, secondo la scrivente, parrebbe risiedere nel fatto che il contratto di compravendita concluso tra la Società e Biofood, parte correlata, prevede il pagamento dell'*earn out* unicamente in caso di cessione di IBH e non, per contro, nella diversa ipotesi di cessione da parte di IBH della controllata GFruit ! (v. DInfo, p. 5).

Da questa grave e negligente lacuna contrattuale consegue che la controllante Biofood, parte correlata, potrebbe forse asserire di aver diritto a trattenere il rilevante *earn out* attualmente nel patrimonio della propria controllata IBH pari a circa 1,1 milioni di Euro (con un relativo danno patrimoniale per la Società pari al medesimo importo).

È assolutamente evidente che dopo l'operazione sopra citata IBH è oggi una società con un patrimonio netto di circa 2,2 milioni di Euro, rappresentato da liquidità e crediti. Valore ben più elevato di quello di cessione a Biofood (parte correlata).

Evidentemente le cautele che miravano «a preservare, nella maniera più equilibrata e trasparente, gli interessi di Bioera» sono state completamente disattese.

Inoltre, non si è rivelata corretta nemmeno la previsione circa l'insussistenza di ragionevoli ritorni reddituali da parte di GFruit nel medio periodo (v. DInfo, pp. 8-9), considerato che soli pochi mesi dopo è stata ceduta da Biofood a terzi per un prezzo pari a 2,2 milioni di Euro ben superiore a quello di carico.

Si rammenta sul punto che la relazione sulla gestione al 31 dicembre 2010, pag. 42, recitava: «Nello specifico, in tal senso la controllante Biofood Holding Srl si è impegnata ad emettere un'offerta vincolante di acquisto delle quote di IBH Srl di proprietà di Bioera a un prezzo che rappresenti il valore economico alla data in cui sarà effettuata la cessione che non potrà essere inferiore al valore contabile al quale la stessa è iscritta nel bilancio di Bioera al 31 dicembre 2010. È previsto inoltre che tale offerta preveda che saranno riconosciuti a Bioera eventuali plusvalori derivanti da



successive valutazioni di IBH Srl nonché da eventuale cessione a terze parti nei 24 mesi successivi all'acquisto da parte di Biofood Holding Srl».

Una attuale valutazione di IBH non potrebbe essere inferiore a 2,2 milioni di Euro.

Alla luce di quanto sopra appare chiaro che il Collegio Dei Liquidatori della Società in carica al momento della cessione di IBH alla parte correlata Biofood ha negligenemente ceduto IBH e, comunque, trascurato di inserire una pattuizione che prevedesse, come indicato nella relazione sulla gestione al 31 dicembre 2010, l'obbligo di Biofood/IBH di corrispondere l'earn out a Bioera anche in caso di rivalutazione di IBH e/o a seguito della cessione dell'unico asset General Fruit.

Il che ha determinato un ingiusto profitto a favore della parte correlata IBH/Biofood e una correlativa perdita a danno della Società pari a circa 1.100.000 di Euro.⁽¹⁾

Per i motivi sopra esposti si propone alla prossima assemblea della Società di deliberare in merito alla promozione dell'azione di responsabilità nei confronti dei cessati liquidatori per i fatti sopra esposti, aggravata dal fatto che almeno uno dei tre liquidatori era parte correlata.

La scrivente formula, altresì, espressa riserva di estendere l'azione di responsabilità agli amministratori esecutivi in carica che dovessero risultare colpevoli di aver arrecato un danno patrimoniale alle Società nel corrente esercizio in relazione all'operazione descritta in precedenza.

In particolare, una volta esaminati la relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 153, D. Lgs. 58/1998, la relazione illustrativa al bilancio di esercizio e consolidato chiuso il 31 dicembre 2011 e l'ulteriore documentazione assembleare che la Società pubblicherà in relazione alla prossima assemblea annuale, la scrivente si riserva di estendere in sede assembleare l'azione proposta anche nei confronti degli esponenti aziendali che abbiano negligenemente operato a danno della Società negli esercizi 2011-2012.

In relazione al 1° punto all'ordine del giorno di cui alla presente integrazione presentata ai sensi dell'art. 126-bis, D. Lgs. 58/1998, la scrivente richiede espressamente a colui che verrà eletto Presidente della prossima Assemblea della Società di far rispettare il divieto di voto di cui all'art. 2373, 2° comma, cod. civ., a pena di invalidità della delibera assembleare, considerato che la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bioera S.p.A. e la carica di Amministratore Unico di Biofood Italia S.r.l. sono ricoperte dalla medesima persona e che Biofood Italia S.r.l. è indirettamente

⁽¹⁾ Tenuto conto che l'unico asset di IBH era rappresentato dalla quota in GFruit, la Società avrebbe avuto diritto di ricevere un importo o comunque registrare una plusvalenza, a titolo di earn out, pari a circa Euro 1.100.000 (unmilionecento), ossia la differenza tra il valore di carico e il prezzo di cessione sopra ricordato pro-quota (in quanto la Società era titolare del 80,44% del capitale sociale di IBH).

controllata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bioera S.p.A..

Da ultimo, si segnala che qualora Biofood Italia S.r.l. esercitasse i propri diritti di voto questa verserebbe oltre che nell'ipotesi di cui al 2° comma dell'art. 2373, cod. civ., anche nell'ipotesi di cui al 1° comma del medesimo articolo (voto in conflitto di interesse a danno della Società).

2. Riduzione del compenso del Consiglio di Amministrazione.

Dal verbale del 4 aprile 2011 risulta deliberato un compenso complessivo per gli amministratori pari a Euro 650.000 per ciascun esercizio (2011, 2012 e 2013), di cui Euro 380.000 a favore del solo Presidente del Consiglio di Amministrazione e Euro 270.000 a favore dell'intero Consiglio di Amministrazione.

La stessa delibera prevede un ulteriore compenso, da attribuirsi a cura del consiglio di amministrazione, in ragione di speciali incarichi, pari a Euro 200.000 per l'esercizio 2011 e pari a Euro 100.000 per gli esercizi 2012 e 2013.

Il che implica che l'assemblea sopra indicata, a cui hanno partecipato solo 3 (tre) soci, ha deliberato un importo complessivo per gli amministratori - nei tre esercizi considerati - pari a Euro 2.350.000, di cui Euro 1.114.000 a favore del solo Presidente del Consiglio di Amministrazione. Ciò, se si considera l'importo netto dell'aumento di capitale dello scorso esercizio (6,5 milioni di Euro / 9 milioni di Euro - 2,5 milioni di Euro di spese di quotazione), desta una forte preoccupazione, considerato che oltre un terzo delle risorse raccolte con tale operazione straordinaria saranno, in sostanza, destinati a remunerare gli amministratori della Società e ciò senza considerare (in quanto non ancora comunicati al mercato) eventuali compensi e/o rimborsi spese erogati agli stessi dalle società partecipate.

Si segnala che l'ultimo dato disponibile relativo alla precedente gestione (esercizio 2009), era di un compenso complessivo, per l'intero organo amministrativo, pari a Euro 127.500 annuo ⁽²⁾. I costi a carico di Bioera per il consiglio di amministrazione sono, quindi, cresciuti del 666% per il primo esercizio e del 588% per i due successivi esercizi, a fronte di una *holding* più snella con una scarsa attività data anche la riduzione delle partecipazioni in portafoglio.

Giova, peraltro, ricordare che Bioera non è una società operativa del gruppo, ma una pura *holding* che svolge una attività di impresa limitata alla gestione delle partecipazioni nelle società del gruppo (Ki Group e Organic Oils), che si concreta, quindi, nella nomina degli organi sociali - ossia i soggetti incaricati della gestione e del controllo su base continua delle società operative - e nell'approvazione della documentazione contabile di periodo.

⁽²⁾ Relazione del consiglio di amministrazione sulla Corporate Governance e sugli Assetti Proprietari per l'esercizio 2009. Bioera S.p.A., pagg. 25-26.

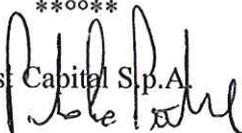


Lo stesso prospetto informativo del 1° luglio 2011 segnala a pag. 19 che: «L'esecuzione del piano concordatario, così come sopra descritto, ha consentito una riduzione significativa dell'esposizione debitoria di Bioera, in considerazione, tra l'altro: (i) della struttura dell'Emittente, holding pura senza attività propria e, dunque, con costi di gestione estremamente contenuti».

La scrivente non ha, peraltro, rilevato nel citato prospetto informativo del 1° luglio 2011 o nella documentazione societaria a oggi pubblicata dalla Società alcuna informazione circa la politica di remunerazione o i compensi attribuiti ai membri del consiglio di amministrazione in ragione di speciali incarichi negli esercizi 2011 e successivi così come deliberato dall'assemblea in data 4 aprile 2011.

Alla luce di quanto sopra osservato si propone all'assemblea di deliberare una riduzione dei compensi del Consiglio di Amministrazione della Società, per il biennio 2012 – 2013, da Euro 1.500.000 a complessivi Euro 600.000, da considerarsi come importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, secondo periodo e dell'art. 24 dello statuto sociale e con espressa rinuncia a qualsiasi compenso o rimborso spese da parte delle controllate.

In relazione al 2° punto all'ordine del giorno di cui alla presente integrazione presentata ai sensi dell'art. 126-bis, D. Lgs. 58/1998, la scrivente richiede espressamente a colui che verrà eletto Presidente della prossima Assemblea della Società di far rispettare il divieto di voto di cui all'art. 2373, 1° comma, cod. civ. (voto in conflitto di interesse a danno della Società), a pena di invalidità della delibera assembleare.

First Capital S.p.A.


First Capital S.p.A.